lettera aperta

Domenica 3 luglio 2016 - XIV domenica del tempo ordinario anno XLV n. 2338

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327- Fax 041 8010806 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario S. Messe: festivo 8.30 -10.00 - 11.30 - 18.30; in monastero e in cimitero ore 10.00 - S. Messa prefestiva in chiesa 18.30
feriale: 7.00 e 18.30 (la S. Messa viene celebrata in chiesa) - 8.30 (la S. Messa viene celebrata in monastero)

ESSERE ISOLE NON CONVIENE

Il Regno "poco" Unito si isola dalla vita, dalla mentalità e dai problemi dell'Europa. Sono logiche che appartengono anche alla nostra tradizione veneziana?



Lo sappiamo tutti: il Regno Unito ora fa per conto suo. Sulla strada della politica guiderà in modo diverso dall'Europa. Dovrà fare i conti con le divisioni interne di chi vuole ulteriori indipendenze. Dovrà tenere uniti i giovani aperti al pianeta e i pensionati, che, per paura, chiuderanno il cancello del giardino.
Chi ha vissuto per tanti anni in isola, riconosce che questi pensieri sono classici per la gente circondata dall'acqua: gli altri diventano incivili, campagnoli e arretrati, un problema, una minaccia.
Ogni comunità forte, anche cristiana, rischia la stessa chiusura. I gruppi, però, vivono finché nel loro DNA resta uno sguardo aperto a tutti. Quando i gruppi cristiani, i movimenti e le associazioni non accettano lo Spirito di unità, quando rinunciano alla Parola e all'Eucaristia, legame con Dio e coi fratelli, allora diventano tralci secchi, separati dalla vite, smettono di far frutto.
Tutto il mondo capisce l'importanza di camminare insieme. Un proverbio del Kenya recita: "i bastoni in un fascio sono infrangibili"; nel Burkina Faso invece si dice: "se le formiche si mettono d'accordo, possono spostare un elefante". Un fiocco di neve è fragile, ma che cosa fanno i fiocchi quando si attaccano insieme? (anonimo). L'isolamento è sempre fonte di grande povertà. *don Gianni*

Da questa domenica, 3 luglio, le S.Messe saranno celebrate con l'orario estivo e cioè: al sabato sera prefestiva alle ore 18.30; domenica 8.30; 10.00; 11.30; 18.30. In monastero e in cimitero alle ore 10.00

L'IMU A GOSALDO
dritti al centro

Per la casa di Gosaldo la parrocchia di Carpenedo ha sempre pagato ICI, IMU, Tari completa e quant'altro. Avevamo il dubbio fondato che non tutto fosse dovuto. Anzi: sviluppando lo studio su questi argomenti risultava evidente che il bene aveva i requisiti indicati dalla legge per essere esonerato da alcuni di questi pagamenti, visto che è impiegato completamente per un breve periodo all'anno, solo per il bene dei bambini, senza fare alcuna concorrenza agli alberghi e senza chiedere un vero corrispettivo ma un'offerta, sempre più bassa, senza discutere con chi non potesse versarla. Il nostro commercialista precedente aveva tentato di chiarire questi temi col Comune ma era arrivato a creare tensione tanto che il parroco era dovuto salire di persona e chiedere scusa al sindaco per la confusione creata. Il nuovo commercialista invece ha risolto tutto in una settimana col sorriso sulle labbra e buona pace per tutti. Nulla di straordinario: è bastato conoscere così bene la legge da poterla esporre con chiarezza nelle sedi appropriate. Complimenti e grazie.



CHI RIAPRE...
sottovoce

Anche a Carpenedo arrivano i segni della fragilità. C'erano 3 banche attorno alla chiesa. Una ha chiuso più di un anno fa (CaRiVe) e una la scorsa settimana: l'Unicredit.
L'edicola della piazza è in vendita e pare che altre attività commerciali stiano faticando da tempo. Alcuni eventi sono fisiologici e appartengono ad un mondo che sta cercando di ridurre ed accorpare. Anche i vescovi seguono questa logica. Tuttavia un territorio resta vivo se le attività commerciali sono in mezzo alla gente. Continuare a costruire ipermercati lontani dal centro contribuisce a togliere vita. Sarebbe più importante favorire in ogni modo i piccoli negozi di quartiere togliendo tasse e aumentando parcheggi. Plaudiamo ai nuovi commercianti che qui aprono negozi: il Comune non li opprima!

BREVI
vita di parrocchia

FINE DEL GREST
Il Grest si è concluso venerdì sera con la festa classica. Vi hanno partecipato i bambini e molti genitori. Qui colgo l'occasione per ringraziare Marita, la capo del Grest che insieme agli animatori e a Valentina sono stati il motore di queste settimane. Ringrazio poi gli adulti che hanno condotto e ideato i laboratori e quelli che hanno curato le pulizie di tutti gli spazi. Valutazione complessiva più che lusinghiera, anche perché il numero degli iscritti ha superato davvero ogni limite. Bene.

CIQUATTRO
BE CREATIVE
SITI WEB • GRAFICA • PUBBLICITÀ
CIQUATTRO - VIA TREZZO 29, 30174 CARPENEDO - MESTRE VENEZIA
TEL 041 5350903 - FAX 041 611563 - INFO@CIQUATTROAGENCY.IT
WWW.CIQUATTROAGENCY.IT

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
Fotostampatrice Digitale RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564



IL GREST ANCHE AI PIOPPI

Tutti conoscono il parco “Ai pioppi” sul Montello. Basta guardare le immagini in internet per capire che si tratta di un luogo festoso e accogliente, ma non tutti possono immaginare la gentilezza e la generosità dei proprietari: sono persone che sanno bene come farsi clienti. Accolgono gratuitamente le parrocchie. Per quanto riguarda la nostra, il Grest ha toccato con mano la disponibilità di questo ambiente. Hanno aperto per noi tutte le strutture, ci hanno accolto gratuitamente lasciandoci usare i tavoli da pranzo, ci hanno offerto i giochi del parco e non hanno chiesto nulla. Anzi, hanno sopportato qualche piccolo disguido che per fortuna è stato risolto in fretta e quando abbiamo chiesto di lasciare un’offerta hanno rifiutato garbatamente. Siamo più che grati a questa gente dove speriamo di poter tornare anche gli anni prossimi.

don Gianni

AL CENTRO INFANZIA 100 E LODE

Il nostro Centro infanzia deve rinnovare continuamente i permessi e le autorizzazioni per essere accreditato e continuare il proprio servizio. Ci sono dettagli che forse non tutte le scuole mettono in atto. Quelle paritarie invece devono osservare scrupolosamente ciò che talora si deroga in ambito pubblico… Sta bene: c’è più sicurezza per i piccoli.

La scorsa settimana abbiamo avuto l’ispezione triennale al nido. Il risultato è stato lusinghiero e il voto è stato 100 su 100 con toni di lode piena.

Si sono evidenziati il metodo di lavoro, condiviso all’interno dell’équipe, caratterizzato da rigore organizzativo ed educativo e, una particolare attenzione ai bisogni delle famiglie dei bambini, oltre che alla comprensione dell’intero processo della qualità. Il nostro grazie va a chi ha lavorato fin qui, alle nostre educatrici del nido e alle due responsabili: Lina per il passato e Fiorella per il presente.

CENTRO ESTIVO AL GERMOGLIO

Facciamo presente che ci sono ancora alcuni posti disponibili per frequentare il Centro estivo del Germoglio dove vengono accolti bambini dell’età dal nido alla prima elementare. L’offerta è disponibile per tutto il mese di luglio.

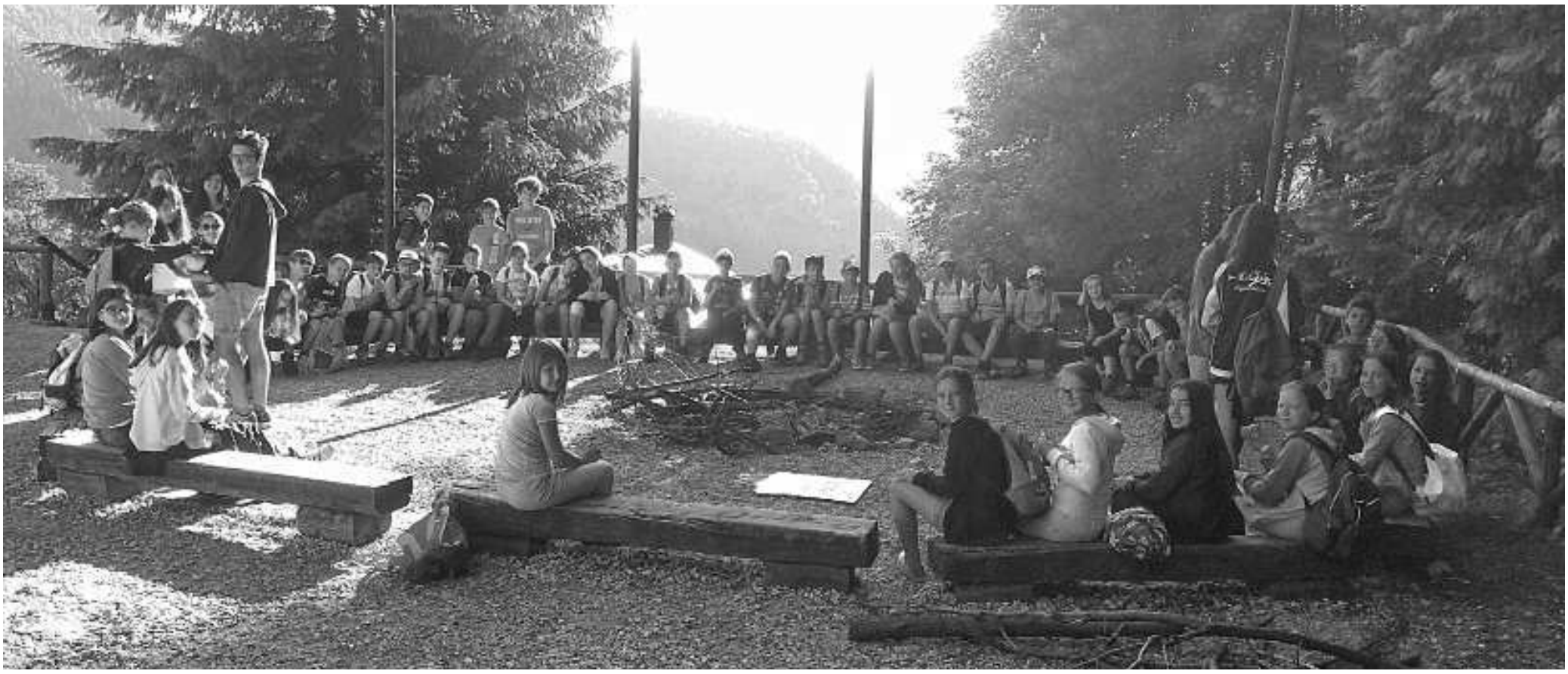
SU DAVIDE RIODA

lettera

Caro don Gianni, ho letto sul numero della settimana scorsa la tua amarezza per la scarsa partecipazione all’ordinazione sacerdotale e alla prima messa di don Davide Rioda. Sabato non ho potuto esser presente in basilica di San Marco e dunque su quell’appuntamento non posso pronunciarmi, anche se so che “dei nostri” ha presenziato una cinquantina di persone. Domenica, invece, c’ero all’eucarestia a San Giovanni Evangelista in via Rielta e con me anche gli educatori Michele e Roberta, giovani in gamba come Irene Tasso, Anna Bernante, Silvia e Carlotta Schiavon, e poi ho visto Renzo Jester e le famiglie Dabalà, Franceschini, Giuliano e Maurin al completo. Spero di non aver dimenticato qualcuno. Insomma, c’era una buona rappresentanza. L’ha riconosciuto anche don Davide quando, prima della benedizione finale, ha ringraziato per la presenza la comunità di Carpenedo “dove - ha detto - sono rimasto solo un anno, ma è stato un anno fantastico” e subito è partito un applauso fragoroso. Sono d’accordo con te che si poteva fare di più e meglio, ma chi ha partecipato non ha mancato di far sentire al nostro caro nuovo “don” l’affetto e la vicinanza per queste tappe decisive della sua vita. Sentimenti che mi ha confermato anche in questi giorni, i suoi primi da sacerdote, in alcune nostre conversazioni personali.

Alvise Sperandio

Caro Alvise, nell’anno della sua permanenza in parrocchia don Davide si è speso per alcune realtà: i chierichetti, lupetti e reparti, il campo estivo di 2ª-3ª media, quello dei giovani e la route del Clan a Santiago. Francamente 50 persone (fossero state così tante) sono pochetto rispetto alla nostra vita ordinaria. Hai ricordato poi gente legata ai chierichetti e ai giovani delle superiori: poco più. Forse sarebbe stata importante una presenza più corale. Questa osservazione non sia accolta come un rimprovero ma un invito alla riconoscenza. *don Gianni*



SALUTI DA GOSALDO

I ragazzi di quarta e quinta elementare hanno riempito del tutto la Malga dei Faggi di Gosaldo. Il gruppo è vivo, sereno, ordinato, molto riposato e sostenuto dalla vivacità puntuale degli animatori, del capo campo e dei cuochi: segno che tutto è stato preparato fin nei dettagli e adesso si respira la sicurezza di chi è padrone della situazione.

IL GIUBILEO DI CARPENEDO

Domenica 19 giugno il Signore ha bussato per la terza volta alla "Porta Santa" delle nostre esistenze, famiglie e comunità e la comunità di Carpenedo soprattutto, ma non solo, ha risposto con slancio, non per sentirsi in pace con se stessa o per motivi devozionali, ma perché si è resa conto di non poter fare a meno della misericordia di Dio. L'affluenza è stata analoga se non superiore alla volta precedente, con persone che non sono riuscite ad entrare in chiesa durante la celebrazione della S.Messa in monastero. Ciascuno si è sentito chiamato personalmente a fare esperienza genuina dell'amore di Cristo: si è preparato con consapevolezza e serietà arrivando già confessato e comunicato a questo incontro con il Signore, munito di relativi foglietti guida gialli (800 stampati) per recitare le preghiere richieste. Durante l'arco della giornata la chiesa ha" risuonato"del silenzio necessario per far penetrare l'ascolto della parola di Dio dentro ognuno di noi e ricevere questa grazia straordinaria che guarisce completamente l'uomo, facendolo una nuova creatura: tale clima di raccoglimento ha suscitato l'ammirazione anche delle suore di clausura. È certamente facile scoprire la presenza del Signore nelle cose grandi e appariscenti, ma Dio è presente in ogni momento. E diventa un bell'esercizio il diventarne consapevoli perché la nostra crescita e la nostra maturità avviene così, in questo soffio quasi impercettibile della vita ordinaria: luogo di misericordia per me è l'esperienza di comunione che i volti del mio quotidiano mi fanno sentire. Nonostante moltissime parrocchie ne abbiano fatto richiesta, la scelta di concedere l'apertura della Porta Santa è caduta sul nostro monastero di clausura. Reputo di essere stata fortunata ad aver avuto la possibilità di partecipare all'organizzazione di questo avvenimento che è partito un po' in sordina e con qualche difficoltà e che ha via via coivolto un numero sempre crescente di persone che a vari livelli si sono rese disponibili: a tutte loro il mio più vivo ringraziamento. L'augurio è che la Misericordia ricevuta diventi nella vita di ognuno di noi Misericordia donata agli altri.

Michela Severin



SAGRA: PRIMI RISULTATI



Molti mi domandano come sia andata la sagra di quest'anno. Rispondo subito che il risultato è stato lusinghiero, soprattutto dal punto di vista umano. Erano previsti tre giorni di pioggia e invece c'è stato sempre un tempo più che decoroso. Non è mai mancata una affluenza piena da parte di tutto il quartiere, in modo particolare degli affezionati alla vita cristiana. Si è trattata di una vera festa di famiglia. In modo particolare ha portato frutto la piena collaborazione fra il nuovo responsabile, Nicola Scarpa, e il vecchio, Giovanni Papaccio. Anche dal punto di vista dei bilanci dovremmo essere più sereni: per fare bene i conti manca ancora la restituzione di alcuni resi, ma pare già che ci sia un buon risultato attivo. La prossima settimana scriveremo meglio.

SACERDOZIO E SANTITÀ?

Il prete non è un uomo perfetto, ma un fragile peccatore attraverso il quale Dio sceglie di donare la sua salvezza agli uomini. Si narra un episodio:

Una volta Papa Wojtyla doveva pranzare con un vescovo italiano. Il prelato giunse in ritardo nell'appartamento papale e si scusò con Giovanni Paolo II raccontando di aver incrociato in San Pietro un suo ex sacerdote, divenuto da 17 anni un barbone e di essersi fermato a parlare con lui. Il Papa gli disse di andarlo a cercare e di portarlo a tavola. Il barbone, imbarazzato e impacciato, pranzò con Wojtyla. A fine pasto, il pontefice gli chiese: "Vuoi confessarmi?". Il barbone disse di sì, con l'incredulità e la gioia dipinte sul volto. Ecco il prete: colui che pur fragilissimo può dare la salvezza di Dio a chiunque. Si sappia solo per cronaca: dopo quell'incontro, senza che nulla gli venisse chiesto sul suo passato, il barbone tornò a fare il prete. Ecco chi è il santo: un uomo pieno di carisma che porta i fratelli sulla strada giusta senza dire neppure una parola.



MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità

di Plinio Borghi

I testimoni di Geova, che vediamo transitare nelle nostre strade e che suonano con una certa cadenza al campanello della nostra porta, sembra abbiano letto con attenzione il brano del vangelo che la liturgia di oggi ci propone, sebbene nei fatti ne utilizzino solo alcuni aspetti e in termini sostanzialmente distorti. Hanno preso per buono il girare a due a due e l'annuncio del Regno, ma lo fanno con aria di superiorità ed esclusività, non certo come agnelli in mezzo ai lupi; soprattutto, non scacciano demoni e non guariscono ammalati. I discepoli descritti dal vangelo, invece, sono investiti degli stessi poteri del Messia: offrono la pace e se questa non viene accettata se ne vanno (senza tornare ad insistere) scuotendo anche la polvere dai loro calzari. Un piccolo appunto: chi sono i discepoli? Sono quelli che hanno uniformato la loro vita su quella del Maestro, che hanno accettato le condizioni che Gesù poneva domenica scorsa; sono l'Eliseo sul quale Elia getta il suo mantello in segno di trasferimento del potere e di continuità del ruolo. Non sono scolari avulsi o seguaci curiosi ovvero apprendisti del mestiere: hanno fatto propria la vita e la croce dell'Unto di Dio. Per ciò, nella "prova generale" di apostolato alla quale il Salvatore li invia, giunto ormai all'epilogo della sua esperienza terrena, li investe di tutte le sue facoltà, istruendoli pure su questioni di metodo: non portare borsa né bisaccia, non fermarsi per strada, non passare di casa in casa, accettare quello che viene loro offerto da mangiare, prima di tutto curare i malati e poi annunciare che il Regno è vicino. E qui la domanda retorica sorge spontanea: quanti nei secoli seguenti, pur sedicenti discepoli di Cristo, hanno adottato questo comportamento? Se così fosse stato, la politica e la stessa presenza di Papa Francesco sarebbero del tutto superflue. È pur vero che i limiti della nostra umanità ci portano a deviare, se non fosse che qui purtroppo abbiamo invertito del tutto la rotta. Anche i settantadue di allora tornarono alquanto gasati nel constatare in particolare come riuscivano a folgorare i demoni, ma Gesù spegne i loro entusiasmi sbagliati ("el ghe dà 'na stuada", si direbbe più efficacemente in veneto): "*Non rallegratevi però perché i demoni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto che i vostri nomi sono scritti nei cieli*". Teniamolo a mente quando siamo tentati, soprattutto nel fare del bene, di gratificarci con momenti di compiacimento.

L'ENERGIA DEI PICCOLI

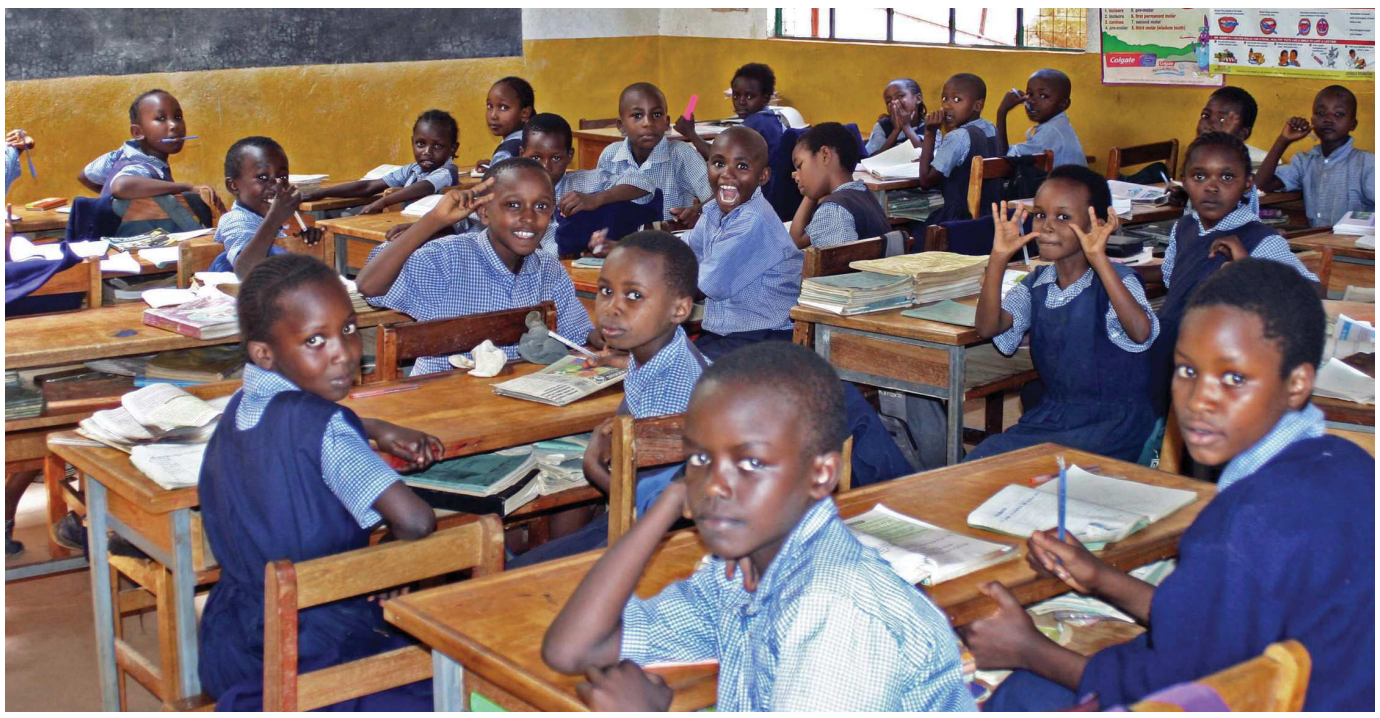
I piccoli hanno un'energia magnifica. Durante il Grest capita di vedere i più giovani giocare senza sosta anche per un giorno intero e poi continuare ancora quando, prima di andare a casa, si deve anche fare un supplemento di attività.
Non sempre è facile capire come abbiano fatto i giovani in età più avanzata a perdere l'entusiasmo che da piccoli avevano nel cuore. Si passa da una persona giovane, ma ancora fresca, ricca di idee meravigliose e intuizioni brillanti, a giovani talora ripiegati su sé stessi. Evidentemente noi adulti e, con noi, la società intera, ha la capacità di tarpare le ali molto in fretta. Guai continuare a distruggere le speranze e i sogni.



LETTERA
adozioni a distanza

Dall'incontro di domenica 12 giugno:
Girare il mondo per conoscere dal vivo altre realtà di vita, senza muoversi da casa, non è difficile! Basta guardarsi intorno e scoprire che vicino a noi un gruppo di persone, con grande entusiasmo, porta avanti da oltre vent'anni l'iniziativa umanitaria di "Adozioni a distanza" con l'orgoglio di aver dato una "seconda famiglia" e una base culturale a ben 3000 bambini. Basta sentire parlare queste persone per partire per un viaggio immaginario attraverso i continenti. Prima tappa: India. Qui in collegi ben organizzati, vivono parecchi bimbi che hanno la "nuova mamma" fra noi (mamma per loro è quella che con amore tutto dà, senza pretendere di essere ricambiata). Si preparano alla vita con lo studio, l'educazione religiosa e civile, la disciplina e il rispetto per le persone e le cose. Col costante aiuto che ricevono da questi nuovi genitori e da molti simpatizzanti, gli ambienti dove abitano sono sempre ben mantenuti e forniti di acqua e luce. Dalle immagini che hanno trasmesso agli anziani del "Ritrovo" di Carpenedo, si è potuto vedere cosa queste persone hanno saputo realizzare in opere già ben progettate e portate a termine impiegando fino all'ultimo euro ricevuto. Cambiando rotta si giungerebbe a Meru in Kenya, a 200 km dalla capitale Nairobi. Ma non voglio stancarvi troppo: ci sono fin troppe cose da vedere qui. Cito solo questa: la Children's Home St. Patrick che accoglie, in confortevoli alloggi, i 50 bambini abbandonati che un certo Patrick aveva raccolto ed ospitato in un fatiscente alloggio in mezzo alla foresta. Ora questi bimbi vivono in confortevoli alloggi dotati di sala da pranzo, dormitori, bagni e doccia. Nelle isole Filippine avremmo sentito il "Grazie!" delle mamme e delle nonne che hanno avuto un contributo per la scuola dei loro ragazzi e il "Grazie!" dei bimbi dell'orfanatrofio Children's Home St. Patrick e del dispensario del Bambin Gesù che cura i bimbi malati. Possiamo rimettere i piedi a terra. Gli amici del "Gruppo Missioni Terzo Mondo" vi esprimeranno la loro soddisfazione per aver tanti amici sparsi per il mondo, figli lontani piccoli e grandi, ragazzi ormai cresciuti e vicini alla laurea, pronti a lavorare nel loro paese per la crescita dei loro compagni. Che dire ancora? Cercate questo gruppo nella parrocchia S. Gervasio e Protasio di Carpenedo: potrete vedere la lunga lista dei progetti realizzati e di quelli "in fieri", e ne sentirete delle belle!

un'amica del Ritrovo Ada Albrizzi



IN SUFFRAGIO

Per onorare la memoria del signor Vincenzo Tara, il condominio Carpinetum di via Lorenzago 15/17 ha desiderato fare un'offerta di € 120, che la parrocchia ha impiegato in opere di bene. Ringraziamo per il gesto pieno di amore e assicuriamo ai lettori che ogni cosa è andata a buon fine. Il Signore benedica tutti i nostri defunti, anche quelli di cui nessuno avesse più memoria.